

Dopo il nuovo scandalo calcistico rivelato da nove nazionali azzurri

sottoposti a «cure» farmaceutiche durante i «mondiali» di Londra

ANCHE LA FIFA ESIGE L'INCHIESTA

● Il presidente della Federcalcio invece fa sapere che intende insistere nella politica dello struzzo

● Facchetti rivela: «Fabbri mi persuase ad aiutarlo affermando che c'era stata una congiura Fini - Franchi contro la nazionale e la Federcalcio»

Il nuovo scandalo della nazionale-farmaceutica (come viene ormai comunemente definito) ha suscitato indignazione e collera tra tutti gli sportivi italiani, non solo ma ha trovato eco anche in Inghilterra dove i giornali inglesi dedicano largo spazio alle dichiarazioni dei nove nazionali azzurri.

In particolare è stato interrogato uno dei medici preposti al controllo antidoping, il quale crede di poter dire che le analisi complete sui giocatori italiani hanno sempre dato risultato negativo; ma non spiega come mai i dirigenti italiani sapevano prima della partita i nomi dei giocatori che sarebbero stati poi sottoposti al controllo.

Ed è stato avvistato il presidente della FIFA sir Stanley

Rous il quale da Zurigo ha fatto sapere che non lascerà la questione senza una precisa inchiesta da parte delle autorità sportive italiane. Anzi Rous avrebbe detto di più, cioè che la FIFA esige di più, cioè che la Federazione calcistica di Londra debba fornire un rapporto preciso da parte della Federcalcio.

Come si vede anche Rous solleone la richiesta che abbiamo avanzato, lasciare intendere però che sembra lasciare indifferenti il presidente della Federcalcio, Pasquale, il quale in questa occasione è l'unico a dar prova di una insensibilità da... elefante.

Avinicola da un giornalista amico a Cesenatico, Pasquale infatti avrebbe detto che non vuole parlare della faccenda, con il pretesto che non intende scendere sul piano della polemica personale e del pettegolezzo (un CONI).

Pretesto assai inconsistente perché non si tratta affatto di pettegolezzi o di polemiche personali ma di uno scandalo che interessa tutti Italia.

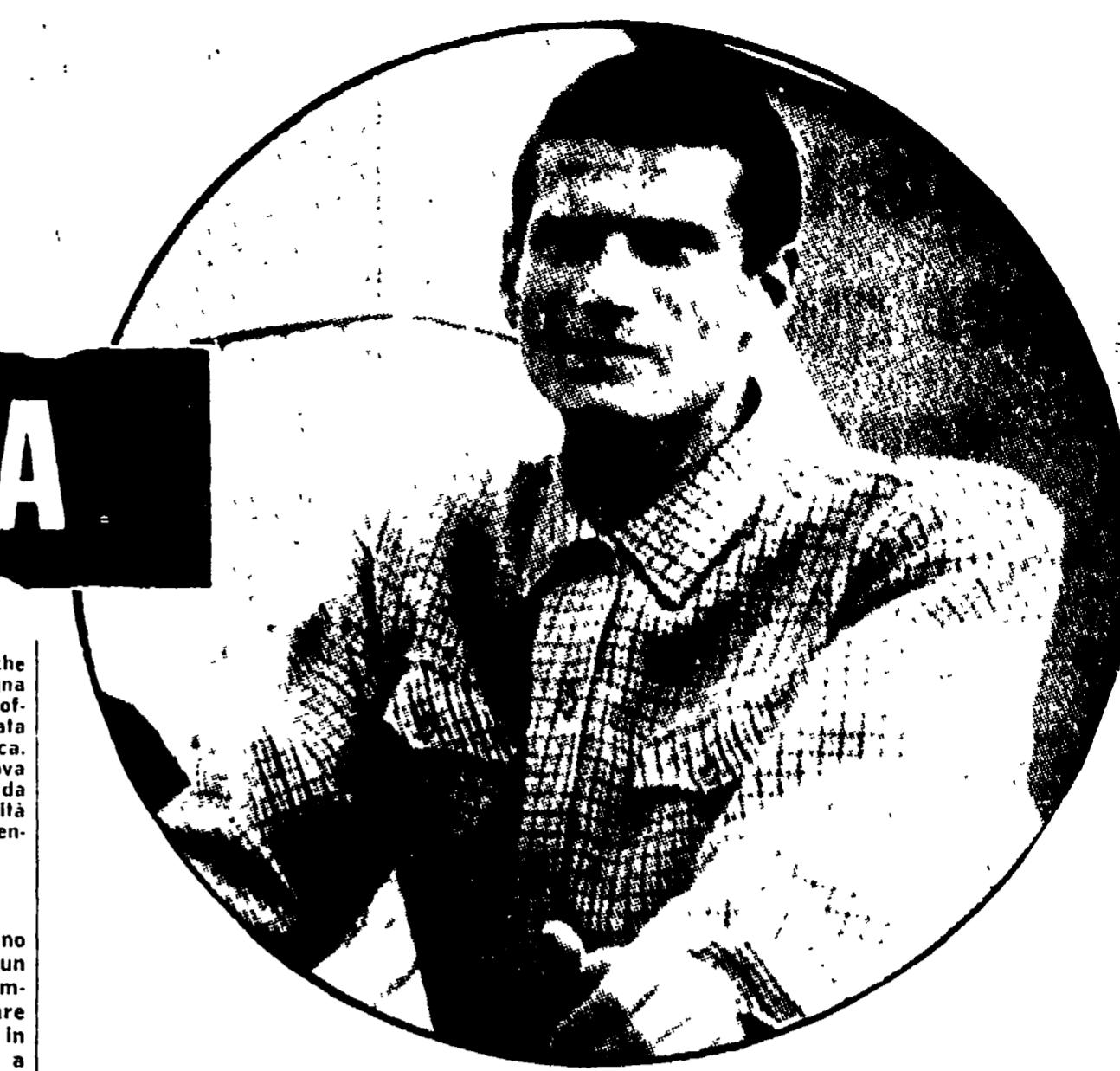
Ed avrebbe aggiunto che la faccenda verrà discussa nella sede e nel momento opportuno, cioè di solito durante la riunione del Consiglio Federale che ha confermato per il 15 settembre (dimessamente così che non ha compreso nemmeno la necessità di anticipare la riunione).

Non crediamo che Pasquale, nella sua difesa, possa essere così familiare: stavolta lo scandalo è troppo grosso, stavolta gli sportivi italiani non gli permetteranno di insabbiare tutto, come non glielo permetterà la FIFA, come non glielo deve permettere il CONI.

Ogni giorno d'altra parte escono nuovi e nuovi rivelazioni che rendono la faccenda più scottante.

Ieri così è stato il caso del terzino Facchetti che ha fatto una grave rivelazione. Ha detto che Fabri lo ha convolto ad aiutarlo, spiegandogli che doveva non solo difendere il suo operato ma controbattere una polemica di Fini ed il capitano Renzo Franchi (avvocato Renzo), diretta a far fallire la spedizione della Nazionale per sfuggire Pasquale.

Non è facile dire perché Facchetti ha parlato solo oggi, così come non è facile comprendere se le sue ultime rivelazioni sono spontanee o invece sono state suggerite dall'alto per gettare all-



r. f.

Nella foto a fianco: il terzino dell'Inter FACCHETTI in un atteggiamento simbolico. Sembra voler dire che intende stare alla finestra a guardare: in realtà prima si è schierato a favore di Fabbri, ora poi ha cercato di battersi altro disperato sul C.T. azzurro

Seconda delusione azzurra dopo la sconfitta nella 100 km.

L'OLANDESE DOLMAN MONDIALE DEI «PURI»

Il vincitore era fuggito all'inizio in compagnia dell'inglese West, dell'italiano Benfatto e del francese Claude Guyot - Crollato Benfatto ed il francese Dolman e West si sono giocati la vittoria in volata - Terzo il danese Skiby

Pisauri (settimo a 1'26") è il primo degli italiani

Dal nostro inviato

NURBURGRING, 27. No, nessuno ha incertezze, quando parla dell'eccellente lavoro tecnico d'osservazione e di controllo che il C.T. ha fatto, il giudizio è negativo se ci si esprime sulle qualità dello stratega, cui s'adatta lo slogan che dice: «Chi troppo vuole...», con altri che seguono.

L'errore del comandante in capo dei dilettanti tanti d'azzurro l'hanno denunciato in anticipo, perché la loro vittoria è stata serena e obiettiva. Vogliamo raffigurare, cioè, che è un delitto nel fatto di sport costringere degli atleti nello spazio di appena ventiquattr'ore alle fatche di due prove tanto differenti dal punto di vista tecnico quali sono quelle di circo e quelle di corsa. E quindi è naturale di dispetto, l'irritazione, la rabbia. Ed è giusta la punizione che c'è toccata ad Elio Rimento.

Gli austriacchi, invece, Attilio Benfatto, che s'è inutilmente lo portato in campo, hanno dimostrato di essere i più forti che l'hanno portato alla rottura Pure Mina Dentì e fuori causa. E non criticiamo davvero Bernard Guyot, obbligato da Robert Dubois a imitare Attilio Benfatto e Mino Dentì.

Le disgraziate disastrose risultati della gara delle Franco hanno un'unica comune ragione. Siamo sicuri che non crederemo in una più brillante postura riuscita da Giorgio Fararo e Aldo Balasso, Jean Claude Guyot e Roger Lauen. Tuttavia, specialmente nel ciclismo, non si può pretendere la botte piena e la moglie.

Le delusioni sono, dunque, il prodotto dello shaggo. E, di conseguenza, è la poesia chi è causa del suo male. E, del resto, accusare i capitani in se stessa è poco simpatico vero?

E qui stop, sull'argomento Attilio. Ci scusiamo con Evert Dolman che è il suo comandante del mondo, ma non gridateci al bitto, triunfalmente il suo nome Urnera, però chiarire la rottura rossa prestazione dei corridori nazionali. E, adesso, rimediamo.

Applaudiamo la superba e splendida impresa del biondo, tarchiato e giovanile di Rotterdam, che basa la vittoria su dove il mestiere della corsa.

E il suo passato è ottimo. Evert Dolman è uno dei più noti atleti d'Olanda: ha vinto due volte le inseguimenti di casa, e un terzo successo gliel'hanno tolto per colpa del doping.

L'azione di Evert Dolman nei campionati europei di nuoto è stata di una tempestosità di una magnifica, esaltante. Praticamente, la competizione resta da giurare.

Sieché, la conclusione s'annuncia magnifica, esaltante. Praticamente, la competizione resta da giurare.

Si scarica il «Nurburoring» si scarica, e aumenta la febbre della folla, ch'è un po' la nostra.

Benfatto è spavaldo. Fararo è propetente. La speranza diventa fiducia? Poco, all'improvviso, si scatenano Beugels, Wagtmans e Stevers, tutti e tre della squadra d'Olanda. Rapponengo. Fararo e Beugels, Farao e Wagtmans, aranno una rincorsa drammatica, fulminea. A un quarto della fine, distano soltanto 55" dalle frecce dei primi.

Beugels, Wagtmans e Stevers vanno come il reto (una buona e un po' l'auto). Ciò nonostante, a West e Beugels entrambi il diavolo in corpo.

Con la coda di Farao e Wagtmans, si acciuffano i ragazzi della Francia, e si lanciano insieme in disperata.

La speaker chiama sulla linea i dilettanti. L'aspetto è lungo. Sono tanti — una centuria e mezza, all'inizio — e i routiers Pesante aspro e il cammino. E poterò essere la distanza, 2280 per i ragazzi, 18249 per i coragni che gli altri si lanciano insieme in disperata.

La folla si stacca immediatamente. Il primo assalto è di Lewis (Inghilterra) sulla rampa del Karronstall. L'assegno, l'acchoppa e lo supera Hill (Inghilterra) che sul traguardo del giro d'arrivo anticipa di 10" Balasso (Italia).

Beck (Danimarca) e Van Impe (Belgio), che fiori. E il pattuglione tarda 35".

Il passo è sciolto superiore ai 5 km/h. Hill non resiste alla

caccia del poker all'inseguimento, cui s'aggancia Milszt (Norvegia), che trascina metà del campo. Tran-tran, sul ritmo — se così si può dire — di un'elétrica processione, con i lunghi Benfatto (Portogallo) e Dolman (Olanda) La reazione di Jean-Claude Guyot (Francia). West (Inghilterra) e Trocke (Germania dell'Est) è pronta, secca. Scappano in cinque e Tamames (Spagna) entra nella seconda passaggio, è troppo grosso, stavolta gli sportivi italiani non gli permetteranno di insabbiare tutto, come non glielo permetterà la FIFA, come non glielo deve permettere il CONI.

«Chi troppo vuole...», con altri che seguono.

Tamames (Spagna) entra nella fuga, e noi ci resistiamo. Ce lo pure Trocke (Germania dell'Est), e i protagonisti dell'oloflessione si riducono a quattro: Jean Claude Guyot (Francia), Benfatto (Italia), Dolman (Olanda) e West (Inghilterra), che a conclusione del terzo giro, prevedono di 2'25" i rivali piccoli e grandi, perfetta.

La situazione è tuttavia drammatica quanto è buffa: ridicolamente: c'è gente, infatti, che non si rege più dopo appena un paio d'ore di cammino!

E avanti. L'azione di Benfatto, Dolman, West e Jean Claude Guyot è furiosa, feroce. L'accordo nella drammatica settima crisi è tenacemente, e puramente, di casa nostra?

Poco, niente. Meglio è standere l'americhevole, piuttosto velo.

Attilio Camoriano

L'ordine di arrivo

1) Evert Dolman (Ol.) che completa i Km. 182,400 in 4 ore 59'43", alla media oraria di Km. 36,530; 2) Leslie West (GB) e Willy Skiby (Dan.) a 40'; 4) Josef Gavlick (Pol.) a 45'; 5) Goesta Pettersson (Svezia) a 1'18"; 6) Willy van der Nest (Bel.) a 1'21"; 7) Gabriele Pisauri (It.), a 1'26"; 8) Joo Ritter (Dan.) a 1'30'.

Il capitano del drappello di Elio Rimento capisce che il momento è piuttosto delicato. E forza pesta No, Benfatto Guyot e i suoi compagni di Mino Dentì e Bernard Guyot accusa un distacco di 3'37".

Ei capitano, l'azione di Benfatto, Dolman, West e Jean Claude Guyot è furiosa, feroce. L'accordo nella drammatica settima crisi è tenacemente, e puramente, di casa nostra?

Ecco, niente. Meglio è standere l'americhevole, piuttosto velo.

Un motociclista muore a Douglas Provini migliora

DOUGLAS, 27. Il motociclista giapponese Toshio Fuji, protagonista di un gran impegno nelle prove sul circuito di Douglas, è stato ucciso a «Tourist Trophy», il primo colpo, a sorpresa. Thilleire, ex batte Stablinski nella corsa del campionato nazionale.

Tutti e due sono della Ford.

E il comandante in capo, Anquetil, s'arrabbia: lui, Jacques, aveva deciso per Stablinski. Ed è la vittoria di Anquetil che ha permesso, davvero, di concludere felicemente l'avventura del «Tourist Trophy». Ecco il primo colpo, a sorpresa. Thilleire batte Stablinski nella corsa del campionato nazionale.

Tutti e due sono della Ford.

E il comandante in capo, Anquetil, s'arrabbia: lui, Jacques, aveva deciso per Stablinski. Ed è la vittoria di Anquetil che ha permesso, davvero, di concludere felicemente l'avventura del «Tourist Trophy». Ecco il primo colpo, a sorpresa. Thilleire batte Stablinski nella corsa del campionato nazionale.

Un altro concorrente giapponese, Yoshimi Katawami, è stato ricoverato nello stesso ospedale in seguito ad una caduta avvenuta durante le prove delle 125 cmc.

I medici dell'ospedale di Douglas hanno riferito oggi che sono migliorate le condizioni di Targioni Provini, il centauro italiano che si è provocato una frattura della spina dorsale e varie abrasioni mercoledì.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi poi c'è in programma addirittura un «clash» per la prova delle 125 cmc.

E si capisce che i colpacci diventano sempre più impegnativi man mano che ci si avvicina alla ripresa del campionato: oggi